



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2715 del 25/10/2016
Prot n° 2016179140 del 02/08/2016

Ditta proponente IMIV s.a.s. di Pomponii Pietro

Oggetto Ampliamento cava di materiale ghiaioso

Comune dell'intervento CELLINO ATTANASIO **Località** Cellino Attanasio

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All.to IV, P.to 8, lett. i) del D. Lgvo 152/2006

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. S. Belmaggio

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott. D. Melchiorre (dele

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. (TE) dott. M. Rosa (delegato)

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Istruttore

L. Gattuso

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta IMIV s.a.s. di Pomponii Pietro per l'intervento avente per oggetto:



Ampiamento cava di materiale ghiaioso
da realizzarsi nel Comune di CELLINO ATTANASIO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

1. Poiché non è stata ricostruita la superficie piezometrica né determinata la massima oscillazione della falda, il fondo dello scavo dovrà attestarsi ad una profondità tale da assicurare un franco di 2 metri rispetto alla massima oscillazione della falda;
2. Concordare con il distretto ARTA competente per territorio un piano di monitoraggio chimico fisico delle acque sotterranee nei piezometri realizzati;
3. In fase di esercizio effettuare un collaudo acustico presso i recettori individuati nello studio di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti di legge.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Belmaggio

dott. D. Melchiorre (delegato)

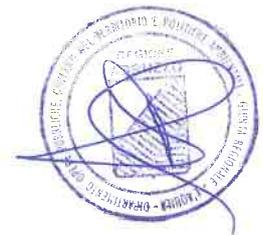
(TE) dott. M. Rosa (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Oggetto dell'intervento:	AMPLIAMENTO CAVA DI MATERIALE GHIAIOSO
Descrizione del progetto:	<i>L'intervento proposto è relativo all'ampliamento di una attività estrattiva esistente (materiale ghiaioso) per una estensione di mq. 33.600.</i>
Azienda Proponente:	<i>IMIV s.a.s. di Pomponii Pietro – via central snc, fraz. Poggio S. Vittorino 64100 TERAMO – imiv@pec.it</i>

Localizzazione del progetto

Comune: CELLINO ATTANASIO
Provincia: TERAMO
Altri Comuni Interessati:

Definizione procedura

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	No
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	No
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	Si
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	No
Ricade in un'area protetta:	No
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	Si
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	Si
Categoria degli allegati III e IV:	<i>All.to IV, punto 8, lett.i) del D.Lgs 152/2006</i>

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA: ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: Leonardo Gattuso





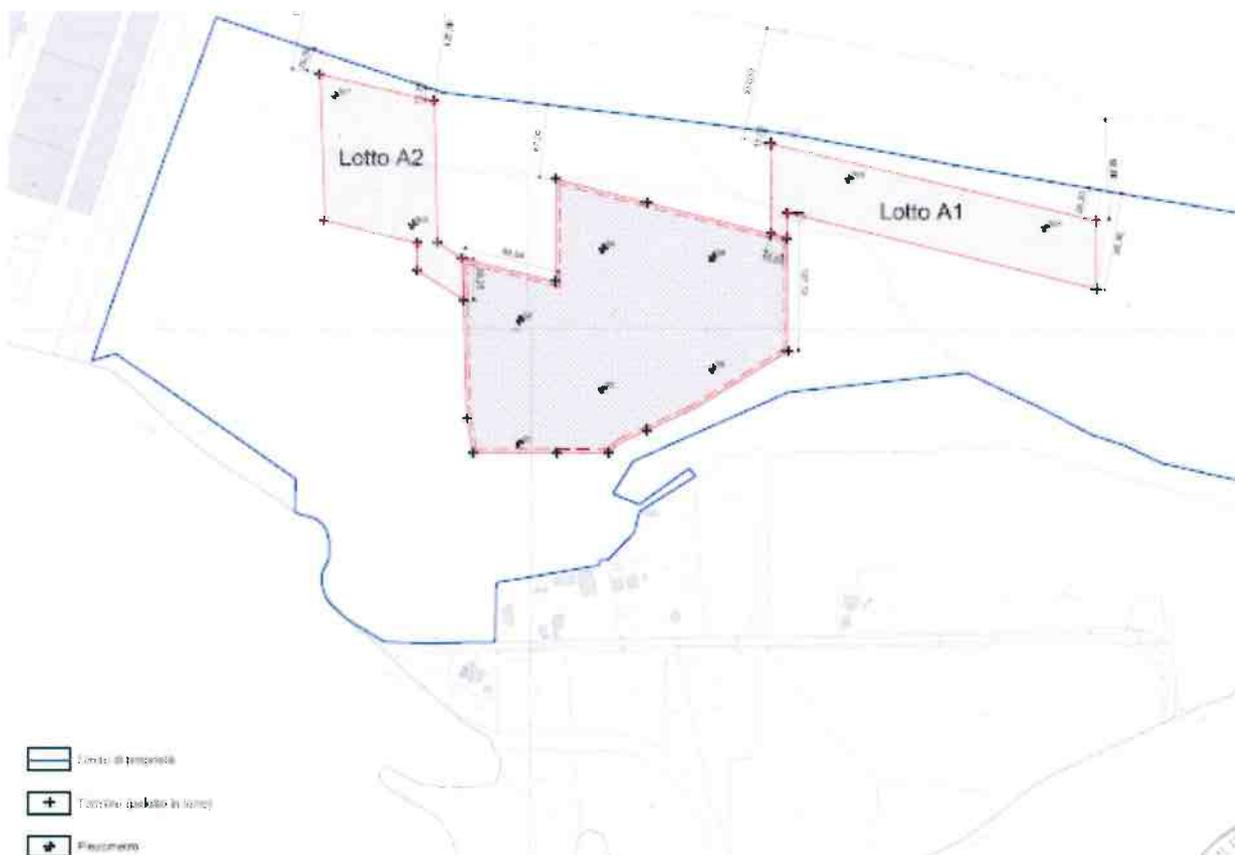
PUBBLICAZIONE

- Sito internet Regione Abruzzo in data 10.03.2016
- Deposito copia integrale atti al comune di Cellino A. in data 08.03.2016
- Atto di Sospensione- richiesta della ditta IMIV sas ns. prot. RA/147704 del 28.06.2016- Giudizio CCR VIA n°2673 del 28.06.2016
- Richiesta sblocco “Account” specifico della ditta nota ns prot. 173345 del 26.07.2016 (per integrazione documentale)
- Richiesta blocco “Account” specifico della ditta nota ns prot.179140 del 02.08.2016 (chiusura integrazione documentale)
- Pagamento oneri istruttori € 50,00 in data 15.06.2016

PREMESSA

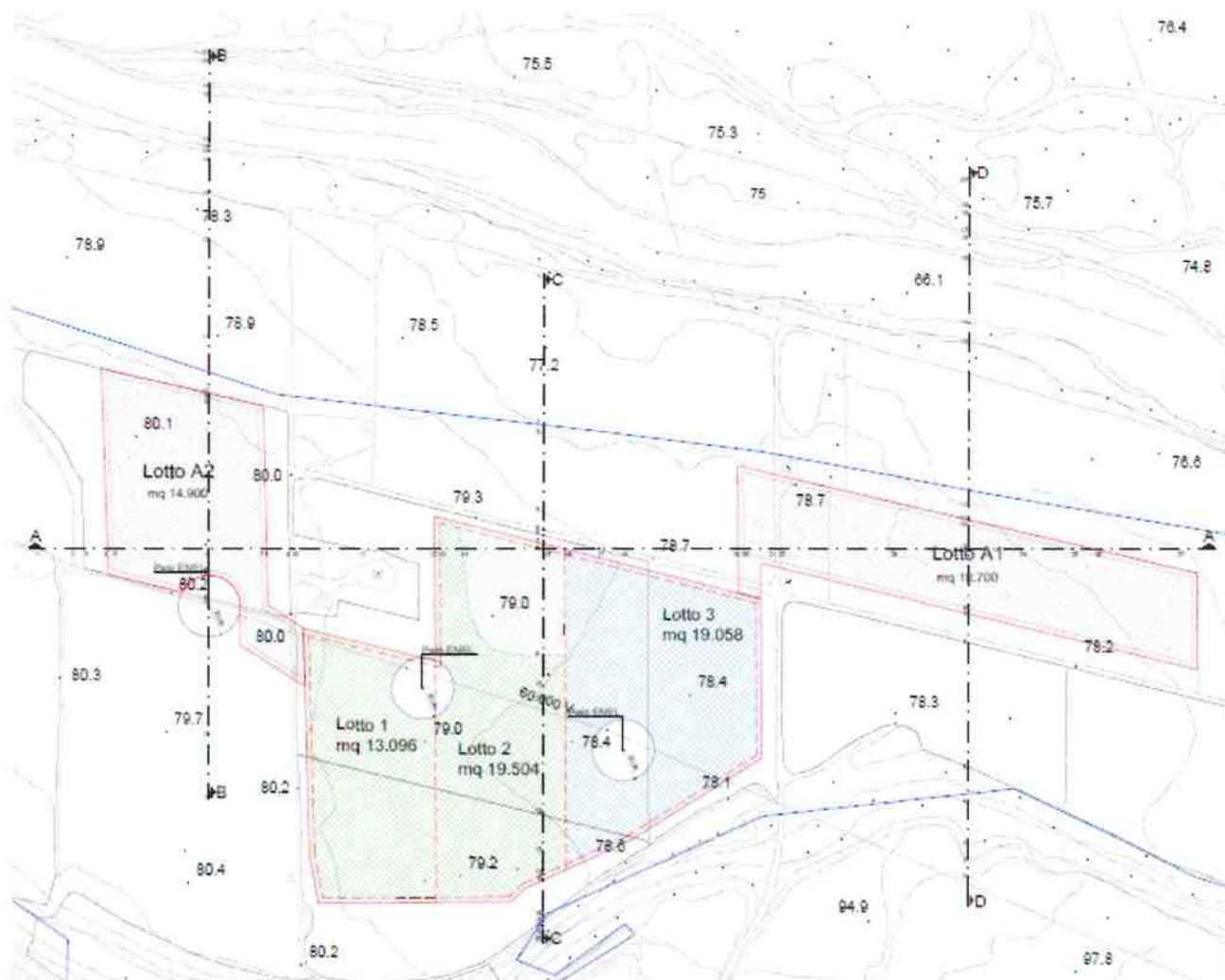
Il progetto in oggetto è finalizzato alla richiesta di autorizzazione all' ampliamento di una attività estrattiva di materiale inerte esistente, autorizzata con D.D.R. n. D13/41 del 27.06.2008. L'area della predetta attività estrattiva si individua nel N.C.T. del comune di Cellino Attanasio al foglio 3 con le particelle nn. 136 (parte) e 143 (parte).

Planimetria Catastale Fol. 3 nn 136 e 143





L'ampliamento è suddiviso in due lotti (A1 di mq. 18.700 e A2 di mq. 14900) e va ad interessare due aree limitrofe alla cava esistente, (fog. n° 3- particelle nn. 136, parte e 143, parte), per una superficie complessiva di circa 33.600 mq. al netto delle fasce di rispetto di 5.00 mt dalle proprietà private confinanti, delle fasce di rispetto dai pali Enel, dalle condotte del Consorzio di Bonifica Nord Bacino del Tronto, Tordino e Vomano e da oltre 50.00 mt dalle aree demaniali del Fiume Vomano.





Piano Stralcio Difesa Alluvioni: – l'area interessata dall'attività estrattiva, come evidenziato nell'allegato 5 della "VCA", ricade per la quasi totalità fuori dalle zone di pericolosità individuate dal PSDA. Soltanto una minima parte del lotto "A1" ricade in zona a "Pericolosità Moderata



P.A.I.
Carta della Pericolosità





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

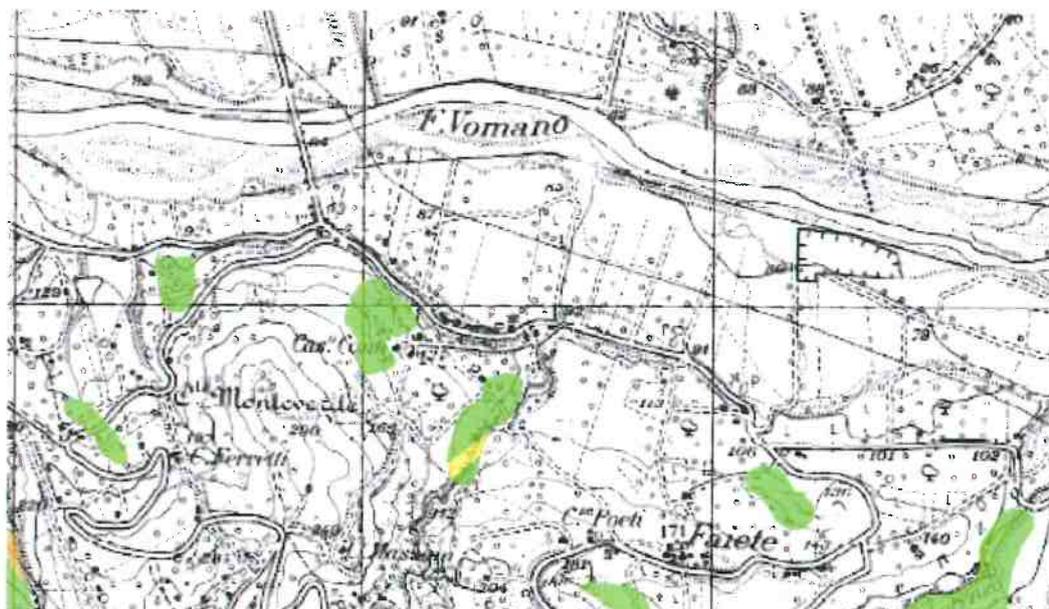
Progetto:

AMPLIAMENTO CAVA DI MATERIALE GHIAIOSO

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

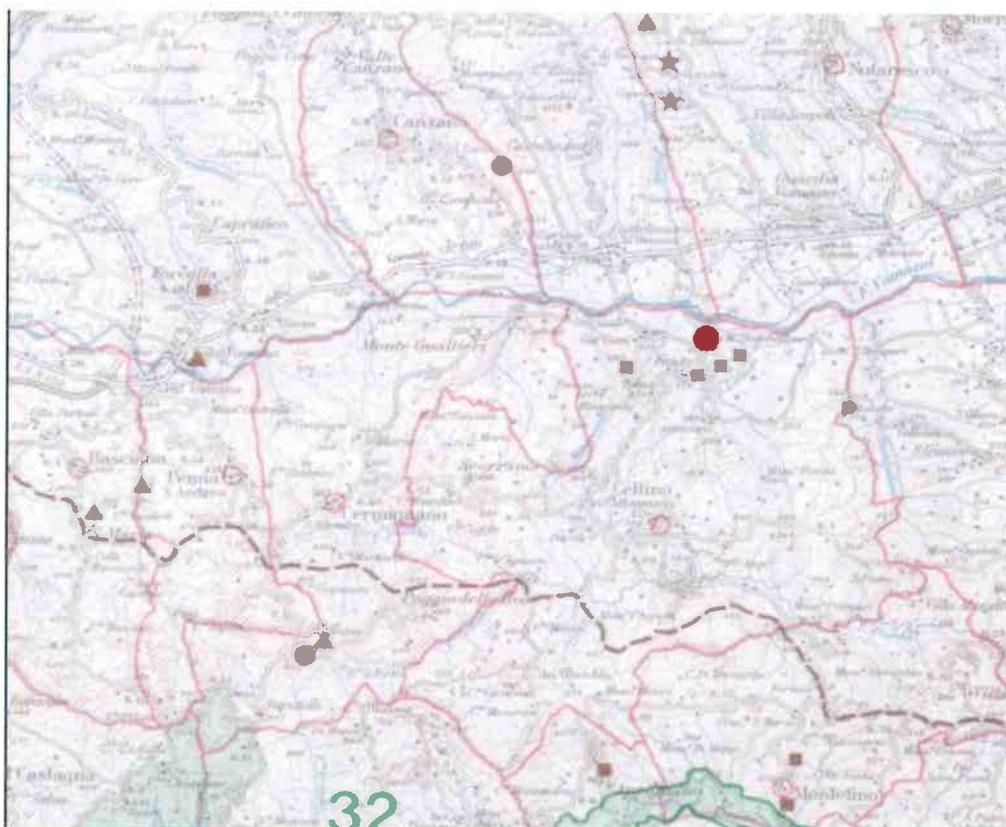
Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso



P.A.I.

Carta delle aree a rischio

D. Lgvo 42/2004: – art.142 (per la presenza del Fiume Vomano)

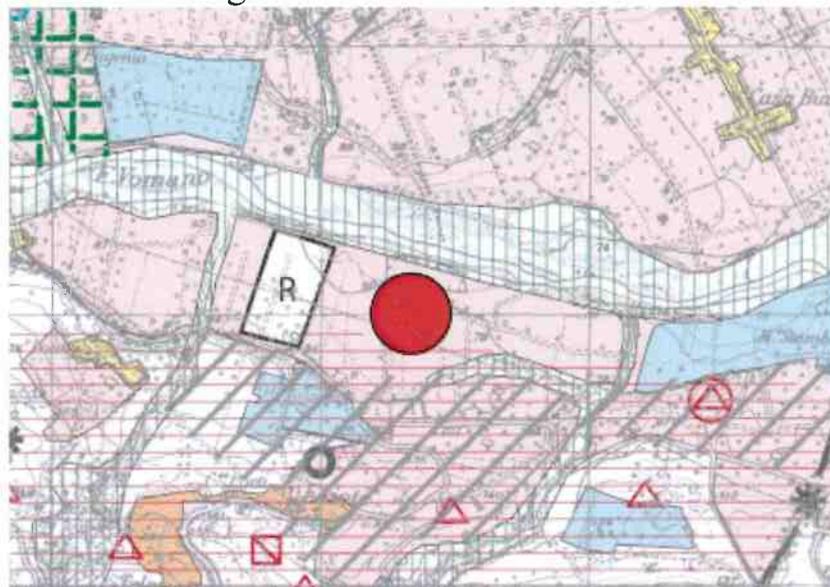




Vincolo Idrogeologico – R.D. 30 Dicembre 1923 n. 3267



PTCP – Prov. TERAMO Il P.T.P. della Provincia di Teramo classifica l'area in zona B.9.1 – aree agricole di rilevante interesse economico.





QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La coltivazione della cava avverrà in due lotti funzionali e strutturati in modo da permettere un ciclo di lavorazione di complessivi anni 5 (2,5+2,5).

I due lotti avranno le seguenti superfici e volumi di scavo:

CALCOLO VOLUME DI SCAVO					
Lotto	Superficie	Spessore medio(mt)	Zona perimetrale	Volume	Durata (anni)
Lotto A1	18.700	2,00	5,00x738	33.710	2,5
Lotto A2	14.900	2,00	5,00x565	26.975	2,5
Totale Volume di Scavo mc				60.685	5,0

La stima della volumetria totale di scavo è di circa 60.685 mc., di cui circa 10.080 mc di cappellaccio e 50.605 mc circa di materiale utile. Si riporta di seguito il calcolo del volume del terreno vegetale (cappellaccio).

CALCOLO VOLUME CAPPELLACCIO			
Lotto	Superficie	Spessore medio (mt)	Volume
Lotto A1	18.700	0,30	5.610,00
Lotto A2	14.900	0,30	4.470,00
Totale Volume cappellaccio mc			10.080,00

1. Volume di scavo in cifra tonda	60.685 mc
2. Volume di terreno vegetale (cappellaccio) in cifra tonda	10.080 mc
Volume utilizzabile in cifra tonda	50.605 mc

Il calcolo della durata presunta della coltivazione è stato effettuato considerando circa 160 gg/anno lavorativi e n. 2 addetti per una produttività dei mezzi di 40 mc/uomo/giorno.





PIANO DI COLTIVAZIONE

Nella relazione Tecnico-Economica si legge: *“considerata la giacitura e consistenza dei materiali in cui sarà aperto l’ampliamento della cava non si riscontrano problematiche relative alla stabilità considerando che l’attività estrattiva sarà effettuata in terrazzi di modeste dimensioni partendo da monte verso valle; mentre il ripristino ambientale verrà effettuato, di concerto, mano a mano all’avanzare dello sfruttamento”*.

In particolare il piano di coltivazione adottato nel caso specifico prevede uno scavo alla distanza minima di mt. 5 (cinque) dai confini con aree di diversa proprietà, mt. 20 (venti) dai pali ENEL, mt. 5 (cinque) dalle condotte del Consorzio di Bonifica Nord Bacino del Tronto, Tordino e Vomano e di oltre mt. 50 (cinquanta) dalle aree demaniali del Fiume Vomano.

Per ottenere il miglior risultato possibile, in rapporto alla sicurezza, si è previsto un piano di coltivazione della cava che si sviluppi contemplando il recupero dell’intera area di escavazione in riferimento alla classica e consolidata tecnica di esecuzione degli scavi e nella considerazione e valutazione della stabilità delle pareti e della loro variazione nel tempo influenzate dalle azioni esterne esercitate sulla parete esposta da sole, aria, acqua, gelo e disgelo, scuotimento e vibrazioni prodotti dai mezzi d’opera, in riferimento alla variabili e fattori intrinseci ed estrinseci l’inclinazione, in sicurezza, da sagomare alle scarpate risulta pari a circa 30°.

RIPRISTINO AMBIANTALE

Il ripristino ambientale, come si legge nella relazione tecnico-economica, *“è previsto mediante il riutilizzo del terreno vegetale (cappellaccio) asportato e depositato all’interno dell’area in esame ed integrato in parte da terreno già in deposito presso l’impianto di proprietà e la restante parte con terreno proveniente da cava di argilla della ditta richiedente regolarmente autorizzata in località Stampallone nel Comune di Atri (Determinazione Giunta Regionale Direzione Sviluppo Economico e del turismo – Servizio Risorse del Territorio – Ufficio attività Estrattive n°DI8/46 del 21 luglio 2014)”*.

GEOLOGIA

Nelle aree A1 e A2 di nuova coltivazione sono stati eseguiti n° 2 sondaggi geognostici spinti fino ad una profondità max di mt 4.10 (profondità di falda – vedi tav. 2 allegata alla Relazione Geologica). La profondità max di scavo, nella stessa tavola è dichiarata a mt. 2.00 dal piano di campagna. Il letto del Fiume Vomano, come si legge nella VCA, *“scorre alla quota di circa 70 metri s.l.m. con una differenza di quota variabile da circa - 7.00 mt a circa - 10,00 mt rispetto al piano di Coltivazione”*.





VIABILITA'

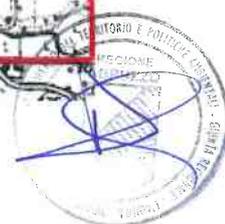
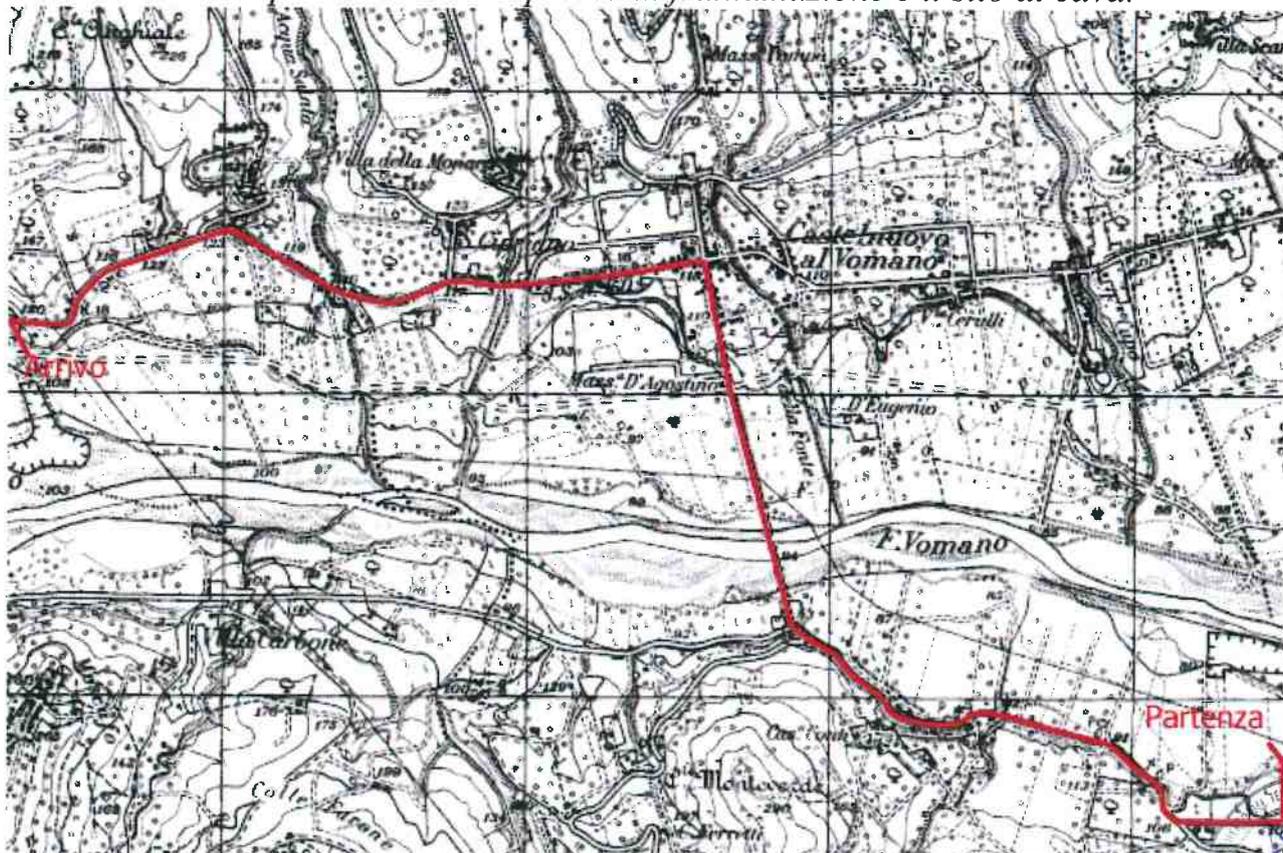
In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto scritto nella VCA: *“La viabilità complessiva relativa all'intervento tiene conto dei riflessi di una razionale distribuzione dei percorsi e la disponibilità di una adeguata rete viaria esterna minimizzando l'azione di disturbo generata dal transito degli automezzi.*

Nella situazione relativa, una condizione certamente favorevole è offerta dalla possibilità di strada di accesso secondaria, non interessata dai flussi diretti di traffico veicolare priva di attraversamenti di passaggi a livello, sufficientemente distante dagli agglomerati urbani, ma, nel contempo, ben collegata con la rete viaria principale, e dalla razionalizzazione del sistema, mediante l'utilizzo di automezzi di adeguata portata e conseguente forte contenimento del traffico veicolare.

La viabilità risulta già definita e collaudata dalla presenza nelle vicinanze di aree industriali artigianali di completamento.

Pertanto con la realizzazione della cava di inerti si prevede che la viabilità della zona di ubicazione, non sarà gravata da flussi di traffico maggiore rispetto a quello attualmente esistente.

Si precisa che il materiale sarà destinato completamente all'impianto di frantumazione di proprietà della Ditta richiedente mediante l'utilizzo della S.P. per Cellino Attanasio e dalla S.S.150 della Valle del Vomano sino a raggiungere il suddetto impianto sito il loc. Piano di Corte – Canzano (TE)”. Nella VCA è allegata una planimetria con l'indicazione del percorso tra l'impianto di frantumazione e il sito di cava.





RUMORE

La ditta ha presentato la Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico. Lo studio prende in considerazione le aree limitrofe a quelle già scavate ed in fase di ripristino della cava già autorizzata.



Come si legge nella relazione, “*il ricettore più esposto (R1), ubicato a sud dell’area di estrazione, è un’abitazione residenziale posta a 210 m dal punto di escavazione più vicino*”. Nella relazione inoltre è scritto: “*sussiste alcuna classificazione acustica del territorio comunale di Cellino Attanasio, in base all’art. 8 del DPCM 14/11/97 (“Norme transitorie”) si assumono i limiti di accettabilità previsti all’art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/91 relativi a Tutto il territorio nazionale.*”

Zonizzazione	Limiti di accettabilità (L_{Aeq})	
	Diurno (06.00 + 22.00)	Notturno (22.00 + 06.00)
Tutto il territorio nazionale	<u>70 dB(A)</u>	<u>60 dB(A)</u>
Zona A (art.2 DM 02/04/1968, n. 1444)	65 dB(A)	55 dB(A)
Zona B (art.2 DM 02/04/1968, n. 1444)	60 dB(A)	50 dB(A)
Zona esclusivamente industriale	70 dB(A)	70 dB(A)

Misurazioni





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Progetto:

AMPLIAMENTO CAVA DI MATERIALE GHIAIOSO

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso

Come si evince dalla relazione, la caratterizzazione della sorgente rumorosa connessa all'attività estrattiva vera e propria (escavazione, ritombamento e logistica) è stata compiuta desumendo, dalle schede tecniche e certificati di origine, i livelli di potenza sonora dei mezzi da impiegare.

SORGENTE	LWA
Escavatore New Holland E215B	102 dB
Autocarro IVECO MAGIRUS 4 assi	89 dB
Autocarro IVECO MAGIRUS 4 assi	89 dB
Ruspa	102 dB

Si riportano di seguito le conclusioni della Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico: *“Dall'analisi dell'attività e dai rilievi compiuti è emerso che le immissioni rumorose dell'impianto non comportano il superamento dei limiti previsti dalla normativa e quindi non sono rilevabili criticità tali da implicare l'adozione di provvedimenti di contenimento del rumore”*.

Per ulteriori chiarimenti e approfondimenti si rimanda alle relazioni specialistiche allegare allo studio preliminare ambientale ed alle professionalità presenti in Comitato.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:

ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:

Leonardo Gattuso

